

nome d'Italia»: questa unica lode personale S. E. Riccardi pronunciò nel magnifico discorso d'apertura della Mostra.

Il nome Richard-Ginori significa nascita e sviluppo della porcellana in Italia, collaborazione al rinascimento maiolico. La ricerca del segreto di fabbricazione della porcellana, di cui l'Oriente inviava all'Europa bastimenti preziosi, affaticava le menti dei potentati europei: un cavaliere caduto da cavallo, cui la mota rappresa aderiva nella specie bianca e fine del caolino, svelò finalmente la materia prima al chimico Boettcher, che la ricercava per Federico di Sassonia: alla sua fabbrica di Meissen (1710), succedeva quella di Vienna, e nel 1735 quella di Doccia, dal fondatore Carlo Lorenzo sita nella patrizia villa dei Ginori.

I Ginori con amoroso scrupolo vollero la produzione sempre più perfetta (masso bastardo, vecchio Ginori); al principio dell'ottocento rilevarono i modelli e la marca della fabbrica di Capodimonte aperta nel 1736; poco

dopo iniziarono la riproduzione delle antiche Maioliche Italiane.

L'accordo avvenuto nel 1873 con la potente fabbrica di porcellane e terraglie « Società Ceramica Richard », portò nel 1896 alla fusione, onde appartengono alla Richard-Ginori gli Stabilimenti di San Cristoforo (Milano) per terraglie semplici e d'arte, quelli di Pisa e Rifredi per vasellami d'uso domestico, quello di Doccia per la produzione fine di porcellane e maioliche.

San Cristoforo e Doccia (che attualmente occupa 125 mila mq. e impiega milleseicento operai) hanno inviato a questa seconda Quadriennale una mostra così eletta e vasta, che testimonia la benemerenza del Comm. Richard e